Il "latte agro" in Val Verzasca

Autor(en): **Gianettoni, C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerisches Archiv für Volkskunde = Archives suisses des traditions populaires**

Band (Jahr): **16 (1912)**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-111440

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

andere Klagen mehr. Darauf Fanger geantwortet, dass er mit seiner strengen und gerechten Straf nicht länger verziehen könne, noch wolle. Gleichwohl habe Maria Fürbitt getan. Als das Spiel nun aber diese Wendung genommen, seien sie alle aus meiner gnädigen Herren Lande auf und davon gegangen, ehe die Komödie ihr Ende erreichte. Dieselbe sei zur Errichtung einer Kapelle aufgeführt worden.

Bei den betreffenden Akten liegt auch der französische Bericht eines N. Rychard. Es war dies der bernische Bergwerk-Verweser in Lauterbrunnen, der einen schwunghaften Weinhandel ins Obwaldnische betrieb, dadurch mit den Leuten jenseits des Brünigs oft zusammenkam und wohl bei dieser Gelegenheit die Einladung zur Komödie ebenfalls erhalten hatte.

Interlaken. H. Hartmann.

Il « latte agro » in Val Verzasca.

Fra tutte le valli ticinesi la Verzasca è certamente quella che più d'ogni altra ha saputo conservare e tramandare fino a noi una ricca collezione di tradizioni, di usi, di costumi e di superstizioni che oggi non possono che grandemente interessare gli studiosi del « Folk-Lore » svizzero. Questo vallea che si apre a nord est di Locarno e che ci riserviamo di descrivere più dettagliatamente in avvenire si mantenne infatti per molto tempo costantemente chiusa all' invadente marea del progresso si che seppe gelosamente custodire il ricco patrimonio delle sue antichità ed il suo originale linguaggio di cui daremo a suo tempo qualche saggio anche su questa interessante rivista.

Nell' intraprendere la collaborazione richiestaci crediamo utile accennare per stavolta ad una specialità assoluta di questa alpestre vallata: *Il latte agro.* Questo latte che è una specie del Kefir asiatico ha sempre avuto grande importanza nell' economia domestica verzaschese. Il latte viene dapprima spannato, cioè privato della parte grassa, più indigesta, poi si versa nei cosi detti « boggetti » o boggi *(vas dal lecc)* che sono dei vasi di legno, generalmente alti e stretti come il recipiente della zangola a pistone. Questi vasi vengono riposti in cantina e durante la calda stagione si portano in « grotti » freschissimi. È bene riempire il vaso in una sol volta e coprirlo ermeticamente con un coperchio. Ben presto il latte inacidisce e si divide in due parti, al fondo depone la caseina sotto forma di cagliata ed alla superficie rimane il siero. Cosi il « latte agro » si conserva buono per parecchi mesi ed anche per più d'un anno.

I verzaschesi attribuiscono molte virtù a questa bevanda assai nutritiva, e non a torto. Infatti in tal modo preparato il latte ha già subito una prima digestione e cosi vien sopportato dagli stomaci più deboli. Si mangia latte agro alla mattina per colazione, se ne beve durante il giorno quando si ha sete, se ne prende quando uno sentesi indisposto: insomma è latte pei fanciulli, e vino e cibo per gli adulti, per i vecchi.

I nostri vecchi colla cagliata di latt' agro facevano i più fini manicaretti e faceva la sua comparsa nei menù dei pasti più intimi. Nelle grandi occasioni si prendeva una scodella di legno ricolma di latte agro, ci mettevano sopra una manata di farina arrostita e facevano con ciò un' eccellente

pastone e quando intendevano proprio preparare una leccornia invece della farina di segale arrostita vi spargevano sopra farina di castagne o di sorbi. Oggi se alcuna di queste specialità sono scomparse rimane però sempre il latte agro come bevanda assai sana e di facile digestione.

Gordola. C. Gianettoni.

Häuserinschriften aus dem Oberwallis.

1. Wer Auf Welt Gunst Vil Thut Trauwen
In Die Luft Thut Bauwen;
Dan Gunst Und Misgunst Zu Diser Zeit
Allzeit Stehen In Dem Streit.
Mancher Gleich Mir Hat Erfahren
Drum Dauben Einfalt, Schlangen List
In Der Welt Jetz Moeglich Ist.

Si Deus Pro, Quis Contra.

Wan Dir Ein Armer Kombt Vor Die Thür,
Gedenke Christus Sey Selbst Darfür,
Von Dem Du Hast Dein Guth Und Haab,
Drum Theil Ihm Auch Ein Kleine Gaab.

Hoc Opus Novum Veteri Empto Imponi Fecit
Eug. Jos. Desepibus, Capitaneus Laud(abilis)
Deseni Raron(iae), Gub(ernator), Agauni, Saepius
Iudex Laud(abilis) tert(ii) Morgiae et Greny(iolae).
1749.

Nobile Vincendi Genus Est Patientia,
Vincit, Qui Patitur. Si Vis Vincere, Disce Pati.

Hotel Riederalp, Gem. Ried-Mörel.

2. Dieses Haus Habent Gebauet Die 3 Brieder
Joseph, Johannes, Valentin Dietzig. Año 1784 Den 26 Maien.
Man Muos In Allen Sachen
Mit Godt Den Anfang Machen.
Und Welcher Ist Von Meinem Brod,
Beger Ich Das Er Diene Godt.

Bodmen, in Gem. Blitzingen, Goms.

3. In Allem Gib Got Die Eher,
Dein Kinder In Zucht Ernehr;
Hauw Ab Dem Baum Den Bösen Ast;
Das Nit Der Hollisch Raap Drauf Rast.
Fange Den Haas
Bedenck Dich Bösser
Fliche Den Has
So Bedarfst Kein Meser.
R. N. DUS Thomas Marti Michel Werlen.
1666.

Geschinen, Goms.